

NOTA STAMPA**Alla Galleria d'Arte Moderna  
prorogate fino al 2 novembre 2025 le mostre*****Omaggio a Carlo Levi.  
L'amicizia con Piero Martina e i sentieri del collezionismo***

e

***Nino Bertoletti (1889-1971)***

Roma, 12 settembre 2025 – Alla **Galleria d'Arte Moderna** di via Crispi sono prorogate fino al **2 novembre 2025** le due mostre in corso: ***Omaggio a Carlo Levi. L'amicizia con Piero Martina e i sentieri del collezionismo***, tributo al pittore, scrittore e intellettuale torinese a cinquant'anni dalla scomparsa che esplora i legami artistici e umani con Piero Martina, e ***Nino Bertoletti (1889-1971)***, un viaggio nell'universo del poliedrico artista romano, interprete originale di una lunga stagione culturale italiana.

**Omaggio a Carlo Levi. L'amicizia con Piero Martina e i sentieri del collezionismo**

L'esperienza artistica di **Carlo Levi** (Torino, 1902-Roma, 1975) è raccontata in un'originale mostra che sonda il linguaggio della sua pittura insieme a quella di **Piero Martina** (Torino, 1912-1982), anch'egli pittore torinese. Nel corso di una lunga amicizia, Levi condivide con Martina l'amore per la propria terra, l'esperienza della guerra, l'opposizione al fascismo e l'impegno politico e sociale, pur mantenendo ciascuno il proprio personale registro stilistico.

**Il percorso espositivo** si compone di **oltre sessanta opere** dei due artisti, distribuite in quattro sezioni che seguono un ordine narrativo e tematico attraverso i decenni. La **prima sezione** si concentra sulla **Formazione, l'ambiente intellettuale torinese** degli anni Venti-Trenta, periodo dominato da un grande fermento culturale e artistico entro cui prende vita il gruppo dei "Sei di Torino" che lo stesso Levi aveva contribuito a fondare. La **seconda sezione** conduce **Da Torino a Roma: suggestioni, aperture e nuove ricerche**. In questi anni i due artisti, mantenendo sempre l'autonomia dei loro temperamenti individuali, si dedicano a temi comuni, distanti dal trionfalismo della retorica di regime: il fascino "nascosto" della Torino industriale e proletaria, ritratti di famigliari e amici, nature morte. È proprio la pittura il collante che ha tenuto vivo, anche a distanza, il dialogo tra i due artisti nei difficili anni della guerra, mentre Levi si spostava tra l'Italia e la Francia dopo la promulgazione delle leggi razziali fino all'esilio in Lucania. Da questa esperienza matura l'interesse per i temi sociali legati al mondo contadino del Sud Italia; Martina, invece, inizia a confrontarsi con i linguaggi contemporanei, in primo luogo quelli della Scuola Romana. Centrale nel progetto espositivo è proprio il legame con Roma, dove Levi visse stabilmente dal 1945 fino alla morte e dove insieme a Martina, che lo raggiunge nei primi anni Cinquanta per poi fare ritorno a Torino, frequenta i fibrillanti circoli artistici della capitale. È **La stagione dell'impegno civile** e della Ricostruzione dopo il secondo conflitto mondiale, raccontata nella **terza sezione**. La **quarta sezione** conduce infine verso le ultime stagioni pittoriche, contrassegnate per entrambi gli artisti dalla presenza di soggetti quali **Il nudo e il paesaggio: temi coinvolgenti**, tra silhouette e apparizioni inattese che emergono da una Natura primordiale, ma con scelte espressive e stilistiche ancora una volta diverse: figure assottigliate e indecifrabili quelle di Martina, materia densa e drammatica quella di Levi.

Conclude il percorso espositivo una sezione dedicata alle **Opere di Carlo Levi nella collezione di Angelina De Lipsis Spallone**, un corpus di diciannove tele inedite, dagli esordi agli anni Settanta, acquisito dal medico e collezionista Angelina De Lipsis Spallone tramite Linuccia Saba, figlia di Umberto e compagna di Levi negli anni romani.

L'esposizione è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, in collaborazione con **Fondazione Carlo Levi, Archivio Piero Martina** e la **Collezione Angelina De Lipsis Spallone**. È curata da **Daniela Fonti e Antonella Lavorgna (Fondazione Carlo Levi)** e **Antonella Martina (Archivio Piero Martina)** mentre la sezione dedicata alla Collezione Angelina De Lipsis Spallone è curata da **Giovanna Caterina De Feo**. Catalogo: **Silvana Editoriale**. Organizzazione **Zètema Progetto Cultura**.

### **Nino Bertolletti (1889-1971)**

La mostra **Nino Bertolletti. 1889-1971** attraversa l'intera produzione di Bertolletti con **opere pittoriche, disegni e illustrazioni** realizzati **tra il 1902 e la fine degli anni Sessanta** (oltre ad un raro filmato che, a distanza di quasi un secolo, ne rende visibili le sembianze), in un **percorso cronologico che cerca di restituire la ricchezza di una produzione** che, per carattere, l'artista tenne nascosta ai più, e di cui in gran parte sono andate perse le tracce. L'atteggiamento riservato, che lo porta in alcuni momenti a scomparire dalle occasioni espositive – come tra la IV Secessione del 1916 e la II Biennale romana del 1923 – e il carattere votato alla sobrietà hanno contribuito a rendere la sua figura sfuggente e, fino a oggi, parzialmente sconosciuta.

Nel percorso sono presenti opere provenienti principalmente dall'Archivio, da collezioni private e da musei come **la Galleria d'Arte Moderna, i Musei di Villa Torlonia e il Museo di Roma Palazzo Braschi, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** da cui trapela l'influenza delle continue visite a musei e mostre in tutta **Europa**, lo studio appassionato dei **grandi maestri del passato** – da Goya a Courbet, da Velázquez a Géricault, Cézanne e Degas – la vicinanza ad autori coevi come Armando Spadini, e la sua **cultura letteraria**, testimoniata da una selezionata biblioteca in cui troviamo volumi francesi, tedeschi, inglesi e italiani.

Le opere che troviamo nelle prime due sale, realizzate **tra gli anni Dieci e Trenta del Novecento** – dagli esordi pittorici nell'ambito della Secessione fino agli anni Venti, nella prima sala, e poi negli anni Trenta, nella seconda sala – sono quelle del periodo più intenso del suo percorso, quando partecipa ripetutamente alla **Biennale di Venezia** e alla **Quadriennale di Roma** e collabora all'organizzazione di eventi istituzionali, progettando anche un intervento architettonico per via della Conciliazione e contribuendo alla decorazione di un cantiere dell'Eur a Roma.

Dopo un espressionismo iniziale, il linguaggio pittorico approda a una visione più organica e stabile della composizione, per poi assestarsi nella direzione di un **realismo quasi magico**, a tratti alimentato da una **cultura figurativa antica** che costantemente studia e coltiva, come dimostrano le opere esposte nella terza sala, che concentrano la produzione del **secondo dopoguerra**.

Uno spazio importante nella mostra è dedicato alla **produzione grafica** e alle **illustrazioni** – filone della produzione di Bertolletti fin qui poco indagato – con cui si chiude il percorso espositivo.

La carriera di **Nino Bertolletti** si sviluppa in parallelo a quella della moglie **Pasquarosa (1896-1973)**, pittrice di rilievo con cui condivide viaggi ed esperienze culturali, oltre al grande amore per l'esercizio creativo. Pasquarosa – alla quale non solo insegna a dipingere, ma anche a leggere e a scrivere, e con la quale condivide un **continuo scambio** di segrete e amorevoli collaborazioni – è la sua **eterna musa** e *leitmotiv* del suo repertorio. In mostra la ritroviamo nelle sembianze della modella adolescente come in quelle della giovane madre, fino a ritratti in cui è una signora e poi una donna anziana, la cui bellezza viene interpretata ormai solo attraverso il filtro del cuore.

L'esposizione è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e realizzata in collaborazione con **Archivio Nino e Pasquarosa Bertolletti**. A cura di **Pier Paolo Pancotto**. Servizi museali: **Zètema Progetto Cultura**. Sponsor: **Intesa Sanpaolo; Tenderstories; Italiacomunications - A Strategic Communication Agency; Assocomunicatori – Associazione Nazionale Comunicatori di Impresa**. Con il sostegno di: **Dual-Aspect Studio** e **GLF Costruzioni**. Catalogo: **Dario Cimorelli Editore**.

**Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

Lorenzo Vincenti

Anna Maria Baiamonte